



**VOLLEY**

**Trento e Cuneo vanno in finale Domenica il "V day"**

— Per il secondo anno di fila saranno Trento e Cuneo a giocarsi lo scudetto di Volley, di fronte domenica prossima al Palalottomatica di Roma nel "V day". Nelle decisive gare 5 di semifinale i campioni d'Europa dell'Itas Diatec hanno sconfitto 3-1 (25-23, 28-30, 25-22, 25-11) Casa Modena, mentre i campioni d'Italia della Bre Banca Lannutti hanno battuto per 3-2 (22-25, 25-20, 22-25, 25-23, 15-12) la Lube Macerata. Domenica a Roma l'atto conclusivo, il "v day" con la finale che assegnerà lo scudetto.

**Scacchi** *Adolivio Capece*

**Bojkov-Zulfic**

Canberra 2011  
Il Bianco muove e vince



Tb8+ e poi matto.

**SOLUZIONE**

**Marina al Quirinale**

Marina Brunello sarà insignita mercoledì dell'onorificenza *Alfiere della Repubblica* da Giorgio Napolitano. Un riconoscimento per under 18 distinti nel proprio settore (casuale la denominazione attinente al pezzo del nostro gioco). Dieci i giovani insigniti. Un grande onore per la 16enne campionessa, per la Federazione e per gli scacchi in generale.

**GUBBIO IN SERIE B**

**Il Gubbio ha conquistato la promozione in serie B. La squadra umbra ha ottenuto la certezza matematica del passaggio di categoria battendo per 3-1 in casa la Paganese.**

**Alessandro Petacchi firma la prima volata del Giro Cavendish mastica amaro**

**Lo sprinter toscano conquista la 22ª vittoria al Giro («Ma per me sono 27» precisa lui) ma il britannico - in maglia rosa - protesta per alcune eventuali irregolarità nella volata. Oggi la 3ª tappa, da Reggio Emilia a Rapallo.**

**ANDREA ASTOLFI**

sport@unita.it

Antico, col suo broncio, le sue gambe enormi, le 22 vittorie, il petto pieno di medaglie e una storia chiacchierata oltre le gigantesche spalle, Alessandro Petacchi non aspettava altro che un rettilineo intonso, una tappa lunga e piatta, una domenica perfetta di sole. Più un avversario forte, fortissimo, dunque stimolante. Tutto al suo posto, tra Alba e Parma; 244 km, dei quali significativi solo gli ultimi 300 metri, drittissimi e piani. Gran caldo, Cavendish che corre da padrone. 300 metri, Ale Jet si alza sui pedali, ai 200 parte secco, una frazione di secondo prima di "Palla di Cannone", poi fa quel che a uno sprinter raramente è concesso dal fumoso regolamento: si sposta dalla linea retta verso sinistra, secondo Cavendish lo fa «tre, quattro volte», chiude leggermente l'inglese e viaggia veloce mentre la linea si avvicina. Vittoria, mentre il ragazzo dell'Isola di Man si sbraccia e impreca e dopo il traguardo fa più volte e nervosamente no col dito. Sprint al limite, la giuria decide, interpellata dal reclamo della Htc, «entro i limiti». Dunque vittoria, e davvero.

**UNA GIOIA DOPO DUE ANNI**

Alessandro Petacchi torna a vincere al Giro dopo due anni. Col broncio, però sorride: «L'unica cosa che ho notato è che quando è partito Renshaw per istinto mi sono messo alla sua ruota. Quando però ho visto l'ombra di Cavendish mi sono tolto, magari un altro lo avrebbe chiuso alle transenne. Se ho sbandato non me ne sono accorto e se ho deviato di qualche centimetro ci può stare, però non ho fatto niente di eccessivo. Lui mi ha detto che mi sono spostato quattro volte: mi dispiace se l'ho fatto ma non devo chiedere scusa a nessuno». Una consolazione grande, per Cavendish, però c'è: la maglia rosa, aganciata grazie all'abbuono per il secondo posto e sfilata all'ingegner Pinotti, suo compagno di squadra.

Non ci sono treni negli sprint di questo Giro, ma coppie: Hondo e Renshaw sono gli scudieri.

Per Petacchi è la vittoria numero 22 al Giro, «ma 5 me le hanno tolte, sarebbero, e per me sono, 27». Accadde nel 2007: il Peta ne vinse 5, ma sotto l'effetto del salbutamolo, stabili anche il Tas di Losanna. Vittorie sottratte e fine carriera a un passo. Petacchi però risorge, rinvince, vince anche la maglia verde al Tour, nel 2010, la laurea con lode dei velocisti. Durante il Tour riceve un avviso di garanzia dalla procura di Padova: avrebbe utilizzato Pfc e albumina umana. Il suo compagno di squadra, Bernucci, viene squalificato, lui la sfanga ed eccolo qua, tra le miss e i fiori, in maglia Lampre.

**LA FUGA DI LANG**

Bravo Sebastian Lang: 219 km di fuga solitaria prima di mollare, persuaso dall'acido lattico e non dall'ammiraglia, che l'avrebbe investito, potendo, pur di fermarlo. Ma l'orgoglio del corridore è cosa smisurata. Oggi si tocca il mare, a Rapallo: una salita di seconda categoria, il Bocco, e uno strappo nel finale. Colpi di mano possibili, probabilissimo l'arrivo in volata, sicure, finisce così, nuove scintille tra Ale Jet e Palla di Cannone. ❖

**LE CLASSIFICHE**

**Sivtsov è secondo Pinotti scivola al quarto posto**

— Ordine di arrivo della seconda tappa del 94° Giro d'Italia, da Alba a Parma di 244 km:

- 1) Alessandro Petacchi (Ita/Lampre-ISD) in 5 ore 45'40" (media oraria 42,352)
- 2) Mark Cavendish (Gbr) s.t.
- 3) Manuel Belletti (Ita) s.t.
- 4) Roberto Ferrari (Ita) s.t.
- 5) Borut Bozic (Slo) s.t.
- 6) Davide Appollonio (Ita) s.t.
- 7) Tyler Farrar (Usa) s.t.

Classifica generale:

- 1) Mark Cavendish (Gbr-Htc) in 6 ore 06'27" (media oraria: 43,087)
- 2) Konstantin Sivtsov (Bie) a 12"
- 3) Craig Lewis (Usa) s.t.
- 4) Marco Pinotti (Ita) s.t.
- 5) Lars Ytting Bak (Dan) s.t.
- 6) Alessandro Petacchi (Ita) a 16"
- 7) Robert McEwen (Aus) a 22".

**Madrid e Nadal si inchinano a SuperDjokovic Oggi tutti a Roma**

— Non solo lo batte in due set, in due ore e 17 minuti, a tratti anche umiliandolo. Ma lo fa nella sua Spagna, davanti al suo pubblico, a Madrid. Un Nadal stanco, poco mobile, sempre un metro e mezzo oltre la linea di fondo campo cede il trofeo del Master 1000 di Madrid a un dirompente Nole Djokovic che ha usato il rovescio, soprattutto incrociato, come fosse un lanciamissili. Da numero 1 e non da numero 2. Una vittoria che si racconta con i numeri: Nadal interrompe una striscia di 37 vittorie sulle terre; Nole non ha perso un match dall'inizio dell'anno (32ª vittoria); lo spagnolo è ancora n°1 ed è a quota 12.510 punti; il serbo (ieri ha indossato la maglietta serba per la premiazione) è a 10.710. Questo significa che i tornei di Roma e Parigi decideranno la classifica dei prossimi mesi. E resta la domanda su Federer: già in semifinale lo spagnolo era giù di tono; lo svizzero aveva vinto il primo set ma non ne ha approfittato. Perché? C'è di sicuro un problema alla spalla.

Il circo del tennis lascia Madrid e trasloca sfide, record e racchette al torneo gemello di Roma dove ieri si sono giocati quattro singolari maschili e concluse le qualificazioni. Avanti Verdasco e Gasquet, buone notizie per gli azzurri. Entra in tabellone Paolo Lorenzi (contro Gianluca Naso, 5-2 ritiro), il quasi trentenne (a dicembre) senese su cui andrebbero spese due parole per raccontarne la volontà, la determinazione e la passione. Esce Andreas Seppi contro Juan Monaco (6-1 4-6 6-3) in una partita che segna comunque un buon ritorno dell'azzurro dopo l'infortunio a marzo. Resta e passa al secondo turno Filo Volandri (83) che si sbarazza in poco più di un'ora dell'olandese Themo De Bakker, 80 del mondo ma in pessima forma. «Sto bene e giocare qui a Roma mi dà sempre ottime sensazioni» dice scherzando su «secondo e terzo giovinezze». Si affaccia al nuovo impianto del Foro Italico anche Francesca Schiavone, n°2 del tabellone, che ammette: «Non è un buon periodo ma mi sto riprendendo e sto facendo l'abitudine alle pressioni. Il mio sogno resta vincere questo torneo». Al secondo turno (in campo domani) incontrerà la cinese Peng, partita non semplice, due pari i precedenti.

Oggi al via gli altri incontri del primo turno a partire dalle 11 e dalle 12 sul Centrale e sul Pietrangeli. Per gli azzurri in campo Storace contro l'originale, nel gioco, ucraino Dolgoplov (ore 19.30). **CLAUDIA FUSANI**